

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONSULTA n.12 DEL 23/01/18

Sede: Via di Ripetta

PRESENTI:

PAOLO VITALE
MARINA CACCHIONI
ZHAOYAN CHEN
TIZIANO CONTE
MARTA QUERCIOLI
ANGELICA SPERONI

ASSENTI:

SALIM MIR ALAIEE
CLAUDIA CATALANO

OSPITI:

ELISABETTA MATONTI

La riunione è valida come da regolamento Art. 9, b.

Ordine del giorno come da convocazione:

- Organizzazione Assemblea
- Presentazione nuovi Rappresentanti
- Revisione burocratica
- Aggiornamento situazione politica nazionale
- Aggiornamento Erasmus
- Varie ed eventuali

Il Presidente legge l'ordine del giorno.

La Consulta si impegna a sollecitare la già richiesta pubblicazione del bando per le elezioni integrative tramite mail da inoltrare alla Dott.ssa Passavanti, col proposito che la suddetta pubblicazione avvenga entro venerdì prossimo venturo.

Viene fissata l'Assemblea in data 6 febbraio 2018 alle ore 10:00, con il seguente ordine del giorno:

- Informativa sulla messa ad ordinamento dei bienni per l'AFAM
- Possibilità di proposte di modifica dei piani di studi biennio
- Informativa sui lavori di ristrutturazione intrapresi dall'Accademia
- Aggiornamento situazione politica nazionale (CPCSAI)
- Presentazione ed elezione nuovi Rappresentanti di Scuola
- Varie ed eventuali

Il Presidente invita i membri della Consulta a mobilitarsi per dirimere, prima dell'Assemblea, questioni rimaste in sospeso quali l'uscita del nuovo sito dell'Accademia e la pubblicazione dei materiali concessi ai Docenti, dei quali è uscito solo l'elenco generale sprovvisto delle specifiche dei singoli Professori. Sollecita inoltre a richiedere che il sistema di prenotazione online degli appuntamenti con la Segreteria Didattica proposto dalla Consulta lo scorso Anno Accademico in vista della pubblicazione del nuovo sito, visto l'inaspettato protrarsi dei tempi d'attesa per l'uscita di quest'ultimo, venga attivato il prima possibile sull'attuale piattaforma telematica dell'Accademia.

A seguito della raccolta di adesioni fatta pervenire dagli Studenti alla Consulta, il Segretario redige e inoltra alla Direzione la richiesta dello sdoppiamento della cattedra di Tecniche della Scultura del Prof. Varone.

Si discute dell'intenzione di far installare dell'appropriata segnaletica in tutte le sedi dell'Accademia, più un percorso tattile per non vedenti nella sede di Campo Boario. Elisabetta Matonti riferisce che diversi Docenti richiedono ai loro Studenti come elaborato d'esame la realizzazione di tale segnaletica, che tuttavia è fino ad ora rimasta inutilizzata; in forte di ciò, la Consulta propone di richiedere l'indizione di un bando ufficiale con valenza retroattiva rivolto agli Studenti per la presentazione di progetti inerenti la suddetta segnaletica. Viene inoltre proposta ed approvata all'unanimità la richiesta di far indire un bando ugualmente rivolto agli Studenti (con prevista assegnazione di CFA) per la realizzazione di un press-kit dell'Accademia.

Interviene Ginevra Collini, Rappresentante del Triennio di Pittura, che riferisce dei punti salienti trattati durante l'ultimo Consiglio di Scuola quali le avanzate richieste di armadietti a disposizione degli studenti e una turnazione dei Tecnici di Laboratorio che copra le fasce orarie pomeridiane per consentire agli Studenti di usufruire dei Laboratori anche in assenza del Docente. Si impegna poi a informare gli Studenti della propria Scuola della possibilità di avanzare proposte di modifica dei piani di studio del Biennio e a curare il dialogo con il Prof. Bussagli. Il quale ha avanzato il proposito di cercare di ottenere appannaggio dell'Accademia gli spazi dell'ex ospedale in Via di Ripetta. Ginevra Collini termina il proprio intervento e lascia la riunione.

La Consulta discute delle segnalazioni ad essa pervenute riguardo quei Docenti che vendono i propri libri in classe, e decide di inoltrare alla Direzione le sopra citate segnalazioni preservando tuttavia l'anonimato dei segnalanti.

Paolo Vitale riferisce che la prima uscita svolta con gli studenti Erasmus ha riscontrato un buon numero di partecipazioni e si impegna ad organizzarne una seconda; comunica, tuttavia, la sua intenzione di dimettersi dalla Consulta, accettando di rimanere in carica fino alle nuove elezioni, a ridosso delle quali formalizzerà le proprie dimissioni in tempo utile affinché il suo posto possa essere incluso fra quelli da reintegrare.

In merito alle elezioni integrative, il Segretario avanza una proposta di modifica del Regolamento Nazionale che svincoli la decadenza del mandato dei nuovi membri della Consulta da quelli eletti in prima istanza, affinché il mandato di ogni singolo membro abbia durata triennale a decorrere dalla data della sua elezione. La Consulta approva all'unanimità.

Il Presidente aggiorna i membri riguardo la situazione politica nazionale e sui suoi recenti sviluppi, illustrando come i nuovi fondi stanziati dal Ministero per la ricerca e le borse di studio siano stati destinati alle Università ma non alle Accademie, evidenziando come lo status giuridico delle Istituzioni AFAM sia diverso da quello universitario nonostante la neo ottenuta parificazione del titolo di studio dei Bienni. Sottopone quindi all'attenzione dei membri la lettera redatta dalla C.P.C.S.A.I. (Allegato 1) a denuncia di tale situazione, da presentare alle inaugurazioni dell'A.A. delle ABA e degli ISIA di tutto il territorio nazionale.

Viene effettuata una revisione burocratica dei documenti prodotti dalla Consulta, dalla quale emerge che l'unico atto non ancora protocollato è il verbale dell'ultima riunione. Il Segretario si impegna a completare e far pubblicare tale documento entro il 6 febbraio.

Si ridiscute in ultimo della carica di Rappresentante degli Studenti in C.A. di Salim Mir Alaiee. Data la sua permanenza in Erasmus fino al mese di maggio, la Consulta vota all'unanimità che venga sollevato dal suo ruolo e sostituito dal Presidente Angelica Speroni fino alla data del suo rientro.

La riunione è aggiornata a data da destinarsi.

In fede

Il Presidente della Consulta Angelica Speroni



Il Segretario verbalizzante Marta Quercioli



Allegato 1



Roma 23 gennaio 2018,

Ai Cittadini italiani,
al Presidente della Repubblica,
al Parlamento italiano,
al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca,
al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Il 4 gennaio il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha firmato il decreto che rende ordinamentali i bienni specialistici di secondo livello delle istituzioni AFAM.

Questo passo essenziale per il rinnovamento e il miglioramento dell'offerta formativa delle Istituzioni AFAM, secondo quanto pubblicato dal MIUR, "equipara definitivamente i titoli finali con quelli universitari". Eppure è arrivata l'ennesima conferma che l'equiparazione del sistema AFAM all'Università passi sempre e comunque per una continua rincorsa ai diritti riservati ai soli studenti universitari: lo status giuridico dello studente AFAM rimane diverso da quello dello studente universitario, nei doveri e nei diritti.

Il Ministero ha stanziato 391.000.000 euro per la Ricerca Universitaria (PRIN), una tappa del percorso di formazione che agli studenti AFAM, però, non è riservata.

Perfino lo stanziamento di nuovi fondi per incrementare, tra le altre, le borse di studio Erasmus, ampiamente previste dalla normativa per gli studenti AFAM, ha nuovamente escluso gli studenti Erasmus AFAM, con grave danno per tutto il settore che finisce per ledere la parità di diritto allo studio, garantita dall'art. 34 della Costituzione.

Pertanto, la conquista del decreto riguardante i bienni, atteso dall'AFAM dal 1999, rappresenta un passo che rimane ancora una volta incompiuto, in quanto non vengono fornite alle Istituzioni in oggetto le stesse possibilità finanziarie delle gemelle Università. Lasciare invariato questo stato di cose risulterebbe una vera e propria discriminazione.

La Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti delle 20 Accademie di Belle Arti e dei 5 ISIA (CPCSAI), a nome e per conto dei 26.800 Studenti che rappresenta, appellandosi all'art. 33 della nostra amata Costituzione, in cui Università e Accademie sono poste sullo stesso identico piano, e alla legge n.508/99, che le individua come "sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca", chiede l'equiparazione reale dello status giuridico degli studenti AFAM a quello dei colleghi universitari.

A cosa serve l'equipollenza del titolo se gli studenti AFAM continuano a non ricevere lo stesso trattamento dei colleghi universitari? Come può essere equipollente un titolo conseguito in Istituzioni che offrono possibilità diverse, ovvero inferiori? Si tratta dell'ennesima discriminazione o soltanto di un altro "errore burocratico"?

La Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti ABA e ISIA